

# “Sistema Sanità”, nel Rione c’è un’altra musica

GIUSEPPE MATARAZZO

«La musica mi ha cambiato il modo di pensare, mi ha imparato a essere più paziente. Quando suono sto in un altro mondo, non penso a niente. Suono e sono felice». Anthony Aloka è un bambino di 10 anni, ed è il primo violino dell’Orchestra Sanitànsamble, una delle realtà associative che da qualche anno stanno cambiando la “musica” del Rione Sanità, il quartiere simbolo del degrado di Napoli. Le strade insanguinate di questo pezzo di città, quello “off limits”, ora è l’esempio di un riscatto possibile. Le pietre scartate dai costruttori qui sono diventate testate d’angolo. Pietre vive di un quartiere vivo che ha ritrovato il sorriso e l’entusiasmo, la speranza e il futuro, grazie all’intuizione di don Antonio Loffredo che con il supporto di Ernesto Albanese (figlio di Emilio, ucciso per una rapina nel 2005) ha stimolato la nascita e la crescita di un sistema circolare e corale di associazioni che hanno fatto dell’umanità, della cultura e della bellezza le leve di un cambiamento economico, sociale ed etico. Questo sogno, questo miracolo racconta il docufilm di Andrea De Rosa e Mario Pistolese *Il sistema Sanità - Le pietre scartate* che sabato approda su Sky Arte (canali 120 e 400 di Sky) alle 22.15, in prima visione e On demand e in Streaming su Now Tv, dopo essere stato distribuito sui canali digitali delle Sale di Comunità per

le scuole. «Il circuito televisivo, nei progetti iniziali, sarebbe dovuto arrivare alla fine, dopo le sale – evidenziano gli autori del film prodotto da **Fondazione Con il Sud** e Fondazione Apulia Film Commission –. Ma la pandemia ha sconvolto tutti i nostri piani. Grazie a Sky potremo realizzare il nostro obiettivo primario che è da sempre quello di portare alla gente un messaggio rivoluzionario e potente, capace di cambiare la vita. A noi l’ha cambiata anni fa...». E sono tante le vite che il “sistema” di don Antonio ha cambiato. Migliaia e migliaia di giovani strappati a un destino che appariva «senza via d’uscita» al Rione Sanità. Finché non è arrivato invece «l’imprevedibile», la «via della bellezza». «Mi sono trovato qui per caso – ricorda don Antonio Loffredo –. Ma nulla avviene per caso. La prima domanda che mi sono posto come prete, ma come tutti, è: “Cosa posso fare per aiutare questo territorio a diventare comunità? Ed essere tutti felici?”.

ci?”. Mi sarebbe piaciuto essere qui quando Fra Nuvolo realizzava questa meravigliosa basilica di Santa Maria alla Sanità, quando Caravaggio dipingeva la tela della Circoncisione, quando Sant’Alfonso scriveva *Tu scendi dalle stelle*, quando Totò faceva teatro in questi vicoli, o il giovane Mimmo Jodice inseguiva la luce per fotografare le cose nel quartiere. Oggi la sfida è quella di restituire un futuro a questi ragazzi. Consapevoli che alla Sanità, come in tutti i posti del mondo – come diceva proprio Totò - “si fa la guerra con la vita”, ma più velocemente qui i cuori indolenti sono stuzzicati a sostituire l’onda della disperazione con quella della speranza». Su questo desiderio di riscatto don Antonio Loffredo ed Ernesto Albanese con le iniziative della Onlus “L’altra Napoli” sono riusciti a mettere in moto la comunità. Soprattutto dopo un episodio drammatico che ha scosso tutti e spinto a cambiare, a cominciare dai giovani e dalle

madri: la morte a 17 anni, il 6 settembre 2015, di Genny Cesarano, vittima innocente di una raffica di proiettili in una assurda guerra che ha dilaniato il quartiere. Ora «Genny gioca con gli angeli» recita una targa sotto una scultura commemorativa realizzata dalla cooperativa sociale Iron Angels, dieci giovani ispirati dall’artista di fama internazionale Riccardo Dalisi: «Anche le situazioni più difficili creano possibilità. Ogni cosa viene fuori da ciò che è imprevedibile». Il film dà voce ai ragazzi, i veri protagonisti di chi ha creduto nel riscatto. E si è fatto «sistema», «modello esportabile» di riqualificazione, di rigenerazione di una comunità. L’architettura di un nuovo umanesimo. «Bisogna schierarsi, dire da che parte stare - è il monito di don Antonio -, convinti che si lavora con le pietre di scarto per costruire l’edificio». E con queste pietre “scartate” sono nati il Nuovo Teatro Sanità, gli studi dell’Apogeo Records, la Cooperazione San Gennaro, la Casa dei Cristallini, il Punto Luce Sanità, le Catacombe di Napoli, gli Iron Angels, l’Officina dei Talenti, e tante altre storie fino alla Sanitànsamble. L’orchestra di Anthony che quando suona sta «in un altro mondo», mentre gira felice con il suo violino per le vie del quartiere. Il maestro Paolo Acunzo lo dice sempre: «Suonate per la gioia e il gusto di suonare». E così al Rione Sanità si suona sì un’altra musica.



Una scena del film “Sistema Sanità”: Anthony suona il riscatto di una comunità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

